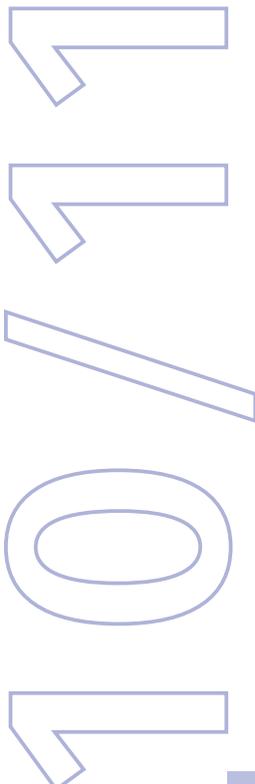


L'industria austriaca del legno

Rapporto del ramo commerciale 2010/2011



La produzione

Il venduto dello scorso anno finanziario della produzione dell'industria austriaca del legno ammontava a 6,87 miliardi di euro. Questo significa un aumento in termini di valore del 10,6% rispetto all'anno precedente. Negli ultimi due anni sono state registrate riduzioni consistenti dovute alla crisi economica globale. Nel 2010 si è riusciti a interrompere questo andamento negativo.

Le imprese

L'industria del legno conta 1.513 imprese attive, di cui circa 1.200 sono segherie. In quanto settore di attività variegato, l'industria delle segherie comprende il settore edile, mobiliare, dei derivati del legno e sciistico. La maggior parte delle imprese dell'industria del legno è di piccole e medie dimensioni. È degno di nota il fatto che le imprese dell'industria del legno appartengono quasi esclusivamente a privati.

Gli occupati

L'industria del legno è nota per l'impiego significativo e sicuro di personale: 27.413 persone erano impiegate nel settore del legno nel 2010 (nel 2009: 28.346), di cui 794 erano apprendisti. L'offerta di impiego in questo settore è una delle maggiori tra tutti i 17 rami dell'industria austriaca; si tratta al contempo anche di uno dei pochi settori in cui il numero di occupati è rimasto a livello stabile nel corso dei decenni.

Il commercio estero

L'industria del legno è un ramo fortemente orientato al commercio estero. La quota delle esportazioni supera già da diversi anni il 70%; un contributo sopra la media viene dal legno segato di conifere, dal legno lamellare, dai derivati del legno (pannelli) e dallo sci. Il volume totale del 2010 si aggirava intorno ai 5,04 miliardi di euro (quota esportazioni: 73%). Questo corrisponde a un aumento dell'11,1% rispetto all'anno precedente. Con il 74,7% (3,77 miliardi di euro), l'Unione Europea (e in particolar modo la Germania e l'Italia) è stata l'acquirente più importante dei prodotti di legno austriaci.

Le importazioni

Nel 2010 anche l'importazione di prodotti di legno ha registrato un aumento. Nel complesso sono stati importati prodotti per un valore di 3,38 miliardi di euro, circa il 7,7% in più dell'anno precedente. Anche nel settore delle importazioni l'Unione Europea è stata il partner commerciale più importante, con una quota pari all'86,9%.

La bilancia commerciale

Il commercio estero è una colonna portante essenziale dell'industria austriaca del legno. L'industria del legno è uno dei pochi rami dell'industria ad aver presentato una

bilancia commerciale costantemente positiva negli anni passati. Nel 2010 ha raggiunto un aumento di circa il 19% (1,67 miliardi di euro) rispetto all'anno precedente. Assieme ad altri settori della catena del valore aggiunto dell'economia forestale e del legno, l'eccedenza del commercio estero si trova a un livello quasi simile a quello del turismo in Austria.

L'industria edile

Il venduto della produzione per l'industria edile nel 2010 ha raggiunto i 2,51 miliardi di euro, che corrispondono a un aumento del 9,8% rispetto all'anno precedente. I singoli rami del settore edile mostrano una tendenza prevalentemente positiva.

La produzione

- Finestre: si tratta del ramo più importante, che anche nel 2010 ha mostrato un risultato positivo salendo a 445,7 milioni di euro (+6,6%).

- Case prefabbricate in legno: aumento della produzione fino al raggiungimento di 483,3 milioni di euro (+6,2%).

- Porte: un lieve aumento dell'1,79% fino al raggiungimento di 242 milioni di euro.

- Strutture lamellari: uno sviluppo relativamente costante del +14,5% fino al raggiungimento di 560,9 milioni di euro.

Il commercio estero

Finestre: eccedenza delle esportazioni dell'6,07% fino al raggiungimento di 70,1 milioni di euro. Eccedenza delle importazioni dell'5,14% fino al raggiungimento di 26 milioni di euro. Ne risulta un'eccedenza della bilancia commerciale per un ammontare di 44,1 milioni di euro (6,63%). Con una quota di esportazioni pari al 43,7%, la Germania costituisce l'acquirente principale delle finestre austriache (+4,8%). Con il 23,8% (42,8%), l'Italia rappresenta il secondo mercato in ordine di importanza per le esportazioni, seguita dalla Svizzera, con il 10,3% (-7,2%).

Porte: lo sviluppo di questo ramo rispetto all'anno precedente è meno felice. Le esportazioni hanno registrato una riduzione del -20,7% fino al raggiungimento di 25,6 milioni di euro. Le importazioni sono aumentate dell'1,5% fino al raggiungimento di un totale di 34,6 milioni di euro.

Pavimenti in legno: aumento delle esportazioni del 10,3% fino al raggiungimento di 207,6 milioni di euro. Riduzione delle importazioni del 6,7% fino al raggiungimento di 67,2 milioni di euro.

Legno lamellare: sviluppo positivo nel commercio estero; aumento delle esportazioni del +19,3% fino al raggiungimento di oltre 357,2 milioni di euro. Aumento delle importazioni del +39,9% fino al raggiungimento di 33,1 milioni di euro. In quanto uno dei pochi rami del settore edile, il legno lamellare ha quindi registrato un'eccedenza significativa

della bilancia del commercio estero, che supera ormai i 300 milioni di euro (324 milioni di euro) e ha visto un aumento pari a circa il 18%.

* dati % tutti in termini di valore

L'industria dei mobili

Livello stabile della produzione austriaca di mobili nel 2010

Rispetto all'anno precedente, la produzione di mobili in Austria nel 2010 ha registrato un lieve aumento dello 0,9%, per un valore complessivo di 2,35 miliardi di euro. A fronte di una forte domanda del settore domestico privato, i "vincitori" sono i produttori di mobili per la casa: i mobili in legno da giardino hanno registrato l'aumento maggiore con il +6,1% (3,2 milioni di euro), i mobili per il bagno il +5% (22,5 milioni di euro), i mobili per la camera, la sala da pranzo e il salotto il +4,5% (364 milioni di euro). I mobili per la cucina hanno invece subito una lievissima diminuzione con il -0,1% (252 milioni di euro). Anche i produttori di materassi non sono riusciti a mantenere la tendenza positiva (-3,2%, 119 milioni di euro). La situazione difficile del ramo dei mobili per l'ufficio era già rintracciabile l'anno precedente: sedie e componenti hanno registrato un -8,8% (243 milioni di euro), i mobili per l'ufficio un -7,3% (235 milioni di euro), l'arredamento per negozi un -4,3% (170 milioni di euro).

Il bilancio negativo delle esportazioni è stato frenato, il successo sono le sedie e i mobili da cucina

Nel 2009 il bilancio negativo delle esportazioni ammontava già a un notevole -16% (1,3 miliardi di euro). Il 2010 ha visto una stabilizzazione del livello delle esportazioni: il bilancio negativo dell'anno precedente ha subito una frenata, sebbene l'Austria abbia registrato solo un aumento minimo dello 0,2% per un valore complessivo di 1,31 miliardi di euro. I nostri produttori di sedie e mobili per la cucina hanno ottenuto risultati particolarmente buoni all'estero: le esportazioni di sedie sono aumentate dell'8,5% (328 milioni di euro) rispetto all'anno precedente. L'industria dei mobili per la cucina ha registrato un bilancio positivo nelle esportazioni pari al +6,8% (43 milioni di euro). Una forte domanda è stata registrata anche per i materassi e i telai a molle (+5,9%, 82 milioni di euro). I mobili per la casa e l'arredamento per negozi hanno invece registrato diminuzioni per rispettivamente un -7,5% (189 milioni di euro) e un -10,4% (111 milioni di euro). Il crollo maggiore delle esportazioni è stato però registrato dai produttori di mobili per l'ufficio con un -21,2% (74 milioni di euro).

Le esportazioni nell'Unione Europea

Lieve diminuzione del -1,3% (971 milioni di euro). Il mercato più importante delle

esportazioni è la Germania con 527 milioni di euro (+1,5%). Al secondo posto l'Italia con 81 milioni di euro e un considerevole -20,5%. La Polonia è al terzo posto con 61 milioni di euro (+17,1%), seguita dal Regno Unito (42 milioni di euro, +0,3%). Al di fuori dell'UE, la Svizzera segue la Germania come secondo partner commerciale in ordine di importanza con 156 milioni di euro (+13,3%). La quota principale delle esportazioni è detenuta dai mobili per la casa con un 20,7% (32 milioni di euro, +6,9%).

Aumento complessivo delle importazioni di mobili nel 2010 dell'1,6%; la domanda più forte nei materassi

Le importazioni di mobili nel 2010 sono aumentate del +1,6% per un valore complessivo di 1,65 miliardi di euro. La domanda più forte è stata registrata per i materassi e i telai a molle (+10%, 78 milioni di euro) e le sedie (+7,1%, 543 milioni di euro). Un forte calo del -11,1% (120 milioni di euro) è stato registrato nelle importazioni di mobili per la cucina. In percentuale, le sedie hanno registrato la quota maggiore con il 33% delle importazioni, seguite dai mobili per la casa con il 28,9% e l'arredamento per negozi con il 14,4%. La quota più bassa di importazioni è stata invece registrata dai mobili per l'ufficio, con il 3,3%.

L'Unione Europea:

Le importazioni dai paesi dell'Unione Europea nel 2010 sono aumentate dell'1,7% per un valore complessivo di 1,4 miliardi di euro. La vicina Germania rimane l'importatore principale con 850 milioni di euro (+1,8%), di cui i mobili per la casa rappresentano il 32,6% delle merci importate e le sedie il 26%. Come per l'anno precedente, l'Italia rimane al secondo posto (-5%, 134 milioni di euro). Tuttavia, la Polonia ha diminuito le distanze dall'Italia, con un valore delle importazioni pari a 130 milioni di euro (+12,3%). La domanda più forte è stata registrata per le sedie, i mobili per la casa e l'arredamento per negozi dalla Polonia.

Asia:

La Cina è riuscita a registrare un aumento delle esportazioni verso l'Austria del 4,1% (111 milioni di euro). Accanto ad essa, gli esportatori asiatici più importanti di mobili sono Taiwan (+26,6%, 10 milioni di euro) e il Vietnam (-15,8%, 8 milioni di euro).

L'industria dei pannelli

Pressione sui profitti nonostante la buona congiuntura dal punto di vista quantitativo

Il 2009, un anno difficile, caratterizzato dai crolli del mercato, ha reso necessaria una serie di misure di aggiustamento dalle imprese dell'industria dei pannelli, sia all'interno sia al di fuori del paese. Queste misure hanno

mostrato i primi effetti già alla fine del 2009. Un altro clima in qualche modo positivo nelle imprese è stato portato dall'effettiva ripresa in termini quantitativi. Questa tendenza positiva a livello quantitativo è continuata per tutto il 2010 e fino al 1° trimestre del 2011.

Nonostante tutto, lo sviluppo necessario dei profitti rimane ancora indietro. Non si è riusciti a riversare a sufficienza la pressione dei costi determinata dagli ingenti incrementi di prezzo dei materiali di base. Gli aumenti elevati dei prezzi hanno dovuto essere assimilati non solo dal legno (vedere di seguito), ma anche da tutti gli altri materiali di base. Sono da citare soprattutto i prodotti chimici, ma anche gli incrementi esorbitanti della carta e, di conseguenza, dei rivestimenti.

Molto insoddisfacente è stato lo sviluppo dei prezzi soprattutto nel settore dei pavimenti in laminato, dove la situazione acquirenti nel settore fai da te ha aggravato lo sviluppo per la forte domanda.

Per quanto riguarda la melammina è necessario richiamare l'attenzione sullo sviluppo increscioso in funzione della normativa antidumping dell'UE. Per i produttori austriaci l'aumento dei costi potrebbe raggiungere circa i 70 milioni di euro. La normativa antidumping è ancora in corso e non interessa solo l'industria dei pannelli, bensì tutta l'industria del legno nel suo complesso. Ad ogni modo è necessario mettere a confronto il numero di posti di lavoro: dalle parecchie migliaia nella lavorazione del legno, ai cui vertici si trovano in prevalenza proprietari austriaci, ai ben meno di 100 nella produzione austriaca di laminati. Questo è stato fatto notare diverse volte al Ministero dell'Economia che rappresenta l'Austria nei procedimenti dell'UE.

La bilancia del commercio estero

Secondo le cifre del commercio estero attualmente presenti si delinea nuovamente un'eccedenza estremamente positiva dello stesso. Secondo le cifre finora presenti della statistica austriaca, l'eccedenza riferita ai pannelli truciolari MDF e ad altri pannelli di fibre avrebbe superato i 600 milioni di euro.

L'alto standard tecnologico di produzione e l'esperienza decennale nel marketing del prodotto costituiscono la base di questo successo, degli impianti principali di questi rami che operano prevalentemente a livello internazionale.

Il mercato delle materie prime

Oltre alla pressione dei costi delle materie prime dell'industria chimica, anche la disponibilità stessa della materia prima del legno è causa di gravi preoccupazioni per l'industria dei pannelli. Mentre si è dovuto fare i conti con le forti impennate dei prezzi del legno già a partire dal 2003 con l'inizio dell'intervento nel mercato delle materie prime attraverso le

promozioni, il dubbio se ci sarà in futuro abbastanza legno per la relativa industria ha suscitato grandi preoccupazioni.

Questo ora non è più solo un tema dell'industria dei pannelli o della carta. Anche l'industria delle segherie e il settore manifatturiero relativo, con la pressione politica crescente, devono riflettere seriamente sull'utilizzo del legno per l'energia. Anche l'influsso politico crescente dei gruppi energetici va di pari passo con l'incremento delle aspettative della politica energetica in questa direzione.

Saranno necessari sforzi comuni e maggiore attenzione per poter fare ancora qualcosa per tempo contro un possibile sviluppo drammatico per l'industria del legno. Si può capire la gioia per gli aumenti di prezzo straordinariamente elevati, ma non si possono ignorare gli effettivi risultati finali del mercato del legno. L'industria dei pannelli cerca pertanto collaborazioni a lungo termine e coltiva una base di dialogo costruttivo con tutti coloro che sono altrettanto interessati a tali collaborazioni.

L'industria delle segherie

Lieve aumento della produzione nel 2010

L'industria austriaca delle segherie è un grande settore industriale che vanta molto successo con circa 1.200 imprese e 10.000 lavoratori. Con l'83% della biomassa solida manipolata del legno, l'industria delle segherie rappresenta il maggiore lavoratore del legno all'interno di tutta la relativa economia. La quota delle esportazioni è sui 2/3 della produzione. L'Austria è il quinto esportatore e il sesto produttore di legno segato di conifere nel mondo. L'industria delle segherie apporta un contributo importantissimo per una bilancia positiva del commercio estero in Austria ed è composta quasi esclusivamente da piccole e medie imprese. Le 8 maggiori imprese forniscono circa il 65% della produzione totale, le 40 più grandi producono in tutto circa il 90%. Il valore della produzione si aggira sui 2 miliardi di euro (+21,7%). Il taglio annuale del 2010 si aggirava intorno ai 16 milioni di metri steri di tondi. La produzione di legname tagliato è salita da 8,5 milioni di m³ a 9,6 milioni di m³ (+13,9%).

Aumento delle esportazioni di legno segato di conifere

Le esportazioni di legno segato di conifere nel 2010 ammontavano a circa 6 milioni di m³ (+6%) per un valore approssimativo di 1,1 miliardi di euro (circa 927 milioni di euro nel 2009).

Più del 58% delle esportazioni di legno segato di conifere austriaco è stato inviato all'Italia, tradizionalmente il mercato principale delle esportazioni. Con un valore di 3,5 milioni di m³, questo significa una crescita del 4% (3,4 milioni di m³ nel 2009).

Si sono potuti registrare incrementi delle esportazioni verso la Germania per oltre il 30% (578.000 m³ nel 2010), verso la Svizzera intorno al 10% (116.000 m³) e verso la Repubblica Ceca intorno al 23% (107.000 m³). Le esportazioni verso levante nel 2010 sono rimaste pressoché invariate intorno a 1 milione di m³ o poco più. Il mercato asiatico ha registrato un valore positivo superiore al 40%, per es. un +63% in Giappone.

La produzione delle segherie di legno di latifolia nel 2010 è leggermente diminuita fino al raggiungimento di 158.000 m³. Grazie agli sforzi considerevolmente più elevati rispetto al 2009, nel 2010 si è riusciti a mantenere a un buon livello la produzione di traverse (faggio e quercia).

Le esportazioni di legno segato di latifoglie nel 2010 sono aumentate dell'8% (130.000 m³), per un valore di 70,5 milioni di euro (56 milioni di euro nel 2009).

Livello stabile delle importazioni di legno segato di conifere

Le importazioni di legno segato di conifere sono rimaste più o meno allo stesso livello del 2009 (+0,6%). Le importazioni totali sono state di circa 1,6 milioni di m³, per un valore approssimativo di 305 milioni di euro. Grazie all'aumento del 13% della produzione di legname segato, l'industria austriaca delle segherie ha guadagnato quote di mercato sul territorio nazionale.

Le importazioni di legno segato di conifere dalla Germania sono salite di circa il 2% a 813.000 m³. Aumenti sono stati riscontrati anche nelle importazioni dalla Finlandia per il 46% fino al raggiungimento di 93.000 m³, dalla Russia hanno superato il 47% fino a 87.000 m³, dalla Svizzera il 3% fino a 74.000 m³ e dalla Slovenia il 111% a 33.000 m³. Alcune diminuzioni sono state invece registrate dalla Repubblica Ceca per il 7,6% raggiungendo i 245.000 m³ e dalla Slovacchia per il 37% raggiungendo i 53.000 m³.

Le importazioni di legno segato di latifoglie nel 2010 sono aumentate del 19%, raggiungendo i 189.000 m³ (159.000 m³ nel 2009).

Lieve diminuzione delle importazioni di tronchi di conifere

In tutto il 2010 sono stati importati in Austria circa 5 milioni di metri steri di tronchi di conifere (-2%) nonostante la produzione di legname segato sia aumentata del 13% circa. Le forniture provenienti dal maggiore paese importatore, la Repubblica Ceca, sono scese del 5,2% a 2 milioni di metri steri, dalla Germania del 3,6% (1,7 milioni di metri steri nel 2010) e dalla Slovacchia del 2,3% a 627.000 m³. Nelle importazioni di legno dei tronchi di conifere la Repubblica Ceca si aggira intorno al 40%, la Germania al 33,5%, la Slovacchia al 12%, la Slovenia al 5% e la Polonia al 4%. Questi paesi coprono circa il 95%

delle importazioni di tronchi di conifere.

L'aumento maggiore è stato registrato nelle importazioni di tronchi di conifere dall'Ucraina per oltre l'82%, raggiungendo gli 85.000 metri steri.

L'industria sciistica

Sviluppi di mercato in prevalenza positivi

La stagione 2010/2011 è definita dai produttori austriaci di sci nel complesso assolutamente positiva. Con un buon inizio negli ordini di base è stato evidente che il commercio di articoli sportivi avrebbe ridotto le giacenze. Il buon clima dell'autunno 2010 ha proseguito fino a gennaio. Le aspettative sono state essenzialmente soddisfatte. Questa tendenza si è attenuata solo con gli ordini successivi all'inizio del 2011. Anche la fine precoce dell'inverno deve aver influito.

Nel complesso, lo sguardo retrospettivo è soddisfacente, per quanto non si siano ancora recuperate del tutto le forti riduzioni del 2006/2007. È fondamentale che i produttori di sci regolino le quantità di produzione in modo estremamente flessibile e adattato al mercato, un Cash Management coerente non ammette più una produzione per magazzino.

L'industria sciistica austriaca ha una quota di esportazioni straordinariamente elevata, superiore all'80%, con marche di sci di fama mondiale. Nel complesso, in Austria ci sono solo poche marche di altri rami che godono di una notorietà dello stesso livello. La quota di marche austriache in tutto il segmento degli sport invernali si aggira ancora su un notevole 50%.

I produttori nazionali danno prova della loro competenza a livello mondiale non solo nel settore dello sci alpino, dove sono ben piazzati anche il free ski e lo sci femminile. I nostri fornitori hanno molto successo nel mondo anche nello sci di fondo; particolarmente buono è lo sviluppo del mercato in Scandinavia e in Russia.

Si è soprattutto mostrata la capacità di essere fornitori completi per gli sport invernali rispetto alla concorrenza. Oltre agli sci da discesa e fondo e le tavole da snowboard, le rispettive marche offrono già attacchi, scarponi, caschi, ma anche occhiali ecc.

In seno allo sviluppo del fatturato sui singoli mercati si mostra particolarmente positivo lo smercio di una quantità sempre maggiore di prodotti di valore più elevato.

Grazie all'investimento dell'industria sciistica nello sci agonistico internazionale, le marche da sci sostengono la pubblicità per l'intero pacchetto di sport invernali in Austria e pertanto svolgono un ruolo importante quali ambasciatori della competenza negli sport invernali in Austria.